GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — MARTEDÌ 7 NOVEMBRE — **NUM. 262**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881 n. 133, serie 3ª, sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 16 giugno 1881 n. 253, serie 3ª, per la esecuzione della legge predetta;

Veduti i Regi decreti 26 luglio 1881, 19 agosto 1882, 17 febbraio 1884, 17 gennaio 1886 e 14 luglio 1887, coi quali si è provveduto alla nomina dei componenti la Commissione tecnica istituita presso il Ministero del Tesoro, a termini e per gli effetti dell'art. 33 del regolamento summentovato;

Ritenuto il trasferimento di domicilio da Roma in altra residenza dei signori Schiavoni Alessandro e Massimino Giuseppe, ambidue membri di detta Commissione.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il cav. Antonio Bianchi, archivista nel Ministero del Tesoro ed il sig. avv. Giuseppe Dell'Ara, addetto alla Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, sono chiamati a far parte della Commissione tecnica istituita dall'art. 33 del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881 n. 253, serie 3ª, in sostituzione dei signori Schiavoni Alessandro e Massimino Giuseppe.

Art. 2.

I signori cav. Bianchi ed avv. Dell'Ara predetti presteranno l'opera loro nelle qualità suenunciate tanto presso la seconda, quanto presso la terza delle Sottocommissioni, in cui la Commissione tecnica venne ripartita dal precedente Nostro R. decreto 26 luglio 1881.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato dalla R. Corte dei Conti e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *nell'udienza del giorno 4 novembre 1893, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Gallipoli.*

SIRE,

Gravi fatti prima d'ora denunciati a carico dell'Amministrazione comunale di Gallipoli sono stati confermati da una ispezione eseguita in questi giorni.

Si riassumono: nella indebita e continua ingerenza di estranei, che perturba la normale e regolare trattazione degli affari comunali, subordinandola a viste ed interessi meramente privati, i quali finiscono col prevalere a danno della pubblica cosa; nella troppo frequente inosservanza delle leggi contabili, dalla quale hanno origine gravi sospetti di illecite cointeressenze negli appalti, sospetti che sarebbero legittimati anche dal fatto di compensi dati sebbene non imposti dai contratti; nella eccessiva tolleranza verso chi ha il maneggio del denaro comunale, lasciato sin qui senza alcuna garanzia; nella incuria ad esigere i crediti del comune.

Tutto ciò persuade che quella Amministrazione non procede regolarmente, e nonostante sia stata richiamata dall'autorità locale all'adempimento de' suoi doveri, persiste a mancarvi.

Verificandosi quindi il caso previsto dall'art. 268 della legge comunale, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M. il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallipoli.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallipoli, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Pio Vittorio Ferrari è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 4 novembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 27 settembre 1893:

Adreani Raffaele, scrivano locale di 2ª classe del Ministero della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria (L. 1500), a decorrere dal 1° ottobre 1893.

Con R. decreto del 29 settembre 1893:

Colognato Oreste, computista di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con assegno pari ad un quarto del suo stipendio, a decorrere dal 1° ottobre 1893.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 ottobre 1893.

Peroni cav. Agostino, maggiore distretto Foggia, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 novembre 1893.

Alessi cav. Tito, id. id. Mantova, id. id.

Chiaperotti cav. Alfonso, id. 56 fanteria, id. id.

Veglio Giovanni Battista, capitano distretto Arezzo, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1893 ed inscritto nella riserva.

Bette Guglielmo, id. 38 fanteria, revocato dall'impiego.

Costa Della Torre Ignazio, id. in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in servizio al 61 fanteria.

Lurgo Giuseppe, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Pavia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Della Corte Domenico, id. 2 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Vercelli Ferruccio, id. 86 fanteria, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ara Arrigo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Mombello Monferrato (Casale Monferrato), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Casale) ed assegnato al 6° alpini.

Favale Giuseppe, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Sampierdarena (Genova), rimosso dal grado e dall'impiego.

Fresia Erminio, id. id. per sospensione dall'impiego a Cuneo, richiamato in servizio al 1° alpini.

Orioles Giacomo, id. scuola sottufficiali, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Moschini Arturo, id. distretto Belluno, id. id. per sospensione dall'impiego.

Osasco Tito, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, richiamato in servizio al 60° fanteria.

Lasagna Ercole, id. 64 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Baratono Edgardo, id. 74 id. (nato nel 1871), accettata la dimissione dal grado.

Corpo contabile militare.

Con Regio decreto del 19 ottobre 1893:

Ghiaraduzzi Aldo, capitano contabile ospedale Brescia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 novembre 1893.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con Regio decreto dell'11 ottobre 1893:

Poli Domenico, sottotenente artiglieria distretto Venezia, nato nel 1870, accettata la dimissione dal grado.

I sottodescritti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (art. 1° lett. *d*) legge 29 giugno 1892 n. 830, con riserva d'anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro assegnato nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, per prestare i 3 mesi di servizio di cui la circolare n. 108 del corrente anno.

Mattioli Raffaele, 19 artiglieria, distretto di residenza Chieti, reggimento 18 artiglieria.

Sacchi Evaristo, reggimento artiglieria a cavallo (treno), id. Forlì, id. 14 id. (treno).

Maestro Giuseppe, id. id. (id.), id. Venezia, reggimento artiglieria a cavallo (treno).

Con R. decreto del 19 ottobre 1893:

Trucchi Filippo, sergente 70 fanteria, nominato sottotenente di complemento (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di Pistoia e destinato al reggimento fanteria Spezia per mobilitazione. Dovrà presentarsi alla sede del reggimento fanteria Pistoia il 27 novembre per prestarvi il servizio prescritto dalla circolare n 108 del corrente anno.

Termini Giuseppe, id. 37 id., id. id. id. (id.) assegnato effettivo al distretto di residenza Palermo e destinato al reggimento fanteria B. Palermo per mobilizzazione. Dovrà presentarsi alla sede del

reggimento di fanteria B. Palermo il 27 novembre p. v., per prestarvi il servizio prescritto dalla circolare n 108 del corrente anno.

Franceschini Paride, sottotenente complemento cavalleria, distretto Bologna, nato nel 1869, rimosso dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 9 ottobre 1893:

Ribotti cav. Alessandro, maggiore riserva fanteria, dimorante a Torino, trasferito nella milizia territoriale fanteria, coll'attuale suo grado, ed assegnato al 40° batt. Milano.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1893:

Beltramo Carlo, tenente artiglieria (treno), dispensato, per sua domanda, per ragione di età, da ogni eventuale servizio, conservando l'onore dell'uniforme.

Cibrario Costanzo, id. id. (id.), id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con R. decreto del 23 ottobre 1893:

Fossi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Livorno, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Lastra a Signa, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreto ministeriale del 23 ottobre 1893:

Matteoli Giulio, cancelliere della pretura di Lastra a Signa, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Livorno, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Con R. decreti del 24 ottobre 1893:

Vannuccini Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Portoferraio con l'annuo stipendio di lire 3000.

Rossi Nicola, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Pietra Ligure, applicato a quella di Porto Maurizio, è tramutato alla pretura di Borgomaro, cessando dall'applicazione.

Capra Carlo, vice cancelliere della pretura di Castelfranco dell'Emilia, è nominato cancelliere della pretura di Comacchio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 24 ottobre 1893:

Colombini Aristide, vice cancelliere della pretura di Pisa, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa, coll'annuo stipendio di lire 1600.

March Giorgio, vice cancelliere della pretura di Rosignano Marittimo, è tramutato alla pretura di Pisa, a sua domanda.

Manfredi Serafino, vice cancelliere della pretura di Pontedera, è tramutato alla pretura di Rosignano Marittimo.

Piattoli Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Lucca, è nominato vice cancelliere della pretura di Pontedera, coll'annuo stipendio di liro 1300.

Regoli Regolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Bologna, è nominato vice cancelliere della pretura di Castelfranco dell'Emilia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 28 ottobre 1893:

Garro Casaccio Antonino, vice cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, è tramutato alla pretura di Ferla, a sua domanda.

Napolitano Benedetto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Segala Vincenzo, vice cancelliere della 1ª pretura di Verona, è tramutato alla pretura di Gemona, a sua domanda.

Gelmetti Giulio, vice cancelliere della pretura di Gemona, è tramutato alla 1ª pretura di Verona, a sua domanda.

Ventura Vincenzo, vice cancelliere della 5ª pretura di Palermo, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Travali Giovanni, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, è tramutato alla 5ª pretura di Palermo.

Con Regi decreti del 29 ottobre 1893:

Sorbilli Emanuele, cancelliere della pretura di Polistena, è tramutato alla pretura di Radicena.

Stella Michele, cancelliere della pretura di Radicena, è tramutato alla pretura di Petilia Policastro.

Surace Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, è nominato cancelliere della pretura di Polistena, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Minervini Gaetano, cancelliere della pretura di Petilia Policastro, è tramutato alla pretura di Cariati, a sua domanda.

Manera Gregorio, vice cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, è nominato cancelliere della pretura di San Fratello, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 29 ottobre 1893:

Brunetti Agostino, cancelliere della pretura di Cariati, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 30 ottobre 1893:

Sinatti Silvio, cancelliere della pretura di Isola della Scala, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua negligenza, la quale fu causa che non potè più ammettersi l'appello utilmente interposto dal Pubblico Ministero in un processo.

Baston Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 1° novembre 1893.

Con decreti ministeriali del 31 ottobre 1893:

Mazzucchi Angelo, vice cancelliere della pretura di Savignano di Romagna, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Savignano di Romagna, a decorrere dal 16 novembre 1893.

E' concesso alla famiglia di Sinisi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sansevero, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, uno assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di annue lire 1300, can decorrenza dal 1° luglio 1893, fino al termine della sospensione, da esigersi in Canneto di Bari con quietanza di *Demacina Mareangela*, moglie di quel funzionario.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 23 ottobre 1893:

Morello Rosario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune d'Isola delle Femmine, distretto di Palermo.

Rega Santolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Salza Irpina, distretto di Avellino.

Mastrostefano Feliceantonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Agnone, distretto d'Isernia.

Eusebietti Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Piverone, distretto d'Ivrea.

Benedetto Felice, notaro residente nel comune di Bollengo, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Borgofranco d'Ivrea, stesso distretto.

Valerio Silvio, notaro nel comune di Locana, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Pont Canavese, stesso distretto.

Negri Luigi, notaro residente nel comune di Stroppiana, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di Vercelli, capoluogo di distretto.

Mosca Francesco, notaro, residente nel comune di Pralungo, distretto di Biella, è traslocato nel comune di Biella, capoluogo di distretto.

Balbi Viecha Antonio, notaro, residente nel comune di Quargnento, distretto di Alessandria, è traslocato nel comune di Frugarolo, stesso distretto.

Camperio Francesco, notaro, residente nel comune di Milano, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Ruggiero Giuseppe, notaro, residente nel comune di Poggiardo, distretto di Lecce, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domamda.

Zarpellon Giuseppe, notaro residente nel comune di Nove, distretto di Vicenza, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 25 ottobre 1893:

E' concessa al notaro Basile Giuseppe una proroga sino a tutto il 16 marzo p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casalvecchio Siculo.

Con decreti ministeriali del 30 ottobre 1893:

È concessa:

al notaro Zella Milillo Luigi, una proroga sino a tutto il 16 dicembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Uggiano la Chiesa;

al notaro Porta Agostino, una proroga sino a tutto il 29 dicembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Novi Ligure.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data del 30 settembre al 23 ottobre 1893:

Busca comm. Gioacchino, intendente di finanza di 1ª classe, è nominato direttore generale delle gabelle nel ministero delle finanze.

Pizzo cav. ing. Vincenzo, id. id. di 2ª classe, id. ispettore generale nel ministero delle finanze.

Girardi comm. Cesare, direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe nel ministero delle finanze, è promosso alla classe 1ª, a partire dal 1° gennaio 1894.

Sicca cav. Giovenale, id. id id. id., id. id, id. id.

Zani comm. Giuseppe, ispettore generale nel ministero delle finanze, è collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda, con effetti dal 1° gennaio 1894.

Bitossi Giuseppe, archivista di 3ª classe nelle intendenze di finanza, è trasferito da Grosseto a Siena.

De Lama Emilio, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. da Perugia a Grosseto.

Butti Cesare, id. id. di 2ª classe id., id. da Verona a Mantova.

Minzioni dott. Gaetano, vice segretario amministrativo id. id., id. da Macerata a Bologna.

Severi Ruggero, id. id. id. id , id. da Bologna a Macerata.

Guarini Francesco, ricevitore del registro, stato sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dall'aggio, è dispensato dallo impiego.

Rapisarda Biagio, id. id., id. id. id., id. id.

Fiori Remo, commesso di 2ª classe nel dazio sul consumo in Roma, stato dispensato dall'impiego per adempiere agli obblighi del servizio militare, mediante regio decreto del 23 febbraio p. p., è reintegrato nello stesso impiego, a decorrere dal 1° ottobre 1893.

Galeazzi Giorgio, id. di 1ª classe id. id.. è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, id. dal 20 ottobre 1893.

Tonino Silvio, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è dispensato dal servizio a partire dal 1° novembre 1893, dovendo soddisfare agli obblighi della leva militare.

Raffini Emilio, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Potenza a Modena;

Giordano-Altieri Raimondo, id. id. id., id. da Trapani a Foggia;

Romani Ugo, id. id. di 2ª classe id., id. da Genova ad Alessandria;

Costanzo Giovanni, id. id. di 3ª classe id., da Alessandria a Genova;

Zola Tullio, ufficiale alle scritture di 4ª classe nella manifatture dei tabacchi, avente i requisiti indicati nei Regi decreti 30 agosto 1891 n. 517 e 23 marzo 1893 n. 198, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato a Potenza;

Terasona Enrico, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 16 ottobre 1893 a tutto il 15 febbraio 1894;

Gina Ignazio, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. id. id., dal 16 ottobre 1893;

Franceschi Nello, id. id. id. id., id. id. id., id. dal 26 settembre 1893;

Scarpellini Giuseppe, ex agente provvisorio del macinato, attualmente scrivano straordinario presso l'ufficio centrale del personale tecnico di finanza, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel ministero delle finanze;

Della Martina dott. Alfredo, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di carriera dal 16 ottobre 1893, e contemporaneamente trasferito da Lecce ad Ancona;

Cappa Giulio Cesare, ricevitore del registro, è nominato ispettore demaniale di 4ª classe;

Galano Sebastiano Raffaele e Marragones Augusto, commessi di 1ª classe nell'Amministrazione governativa del dazio sul consumo in Napoli, sono collocati a riposo, per età avanzata, con decorrenza dal 1° novembre 1893.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 2 agosto 1893:

Gamberale o Gambarale Felice, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 960.

Prò Stefano, brigadiere di finanza, lire 849,28.

Rossi Giuseppe Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 437,90.

Mancini Giuditta, figlia di Marone, lire 473.

Della Marra Rosalia, figlia di Giuseppe, lire 340.

Bruscagli Tito, comandante delle guardie di P. S., lire 2250.

Accatino Margherita, vedova di Majna Luigi, lire 312,33.

Capello Francesca, vedova di Cuneo Benedetto, lire 1256.

Giammarco Camillo, ufficiale postale, lire 1881.

Boscero Emilia, vedova di Miletti Francesco, lire 860,33.

Favari Santo, assistente locale, lire 1186.

Arcelli Carlo, messaggere postale, lire 1152.

Maneri Salvatore, sorvegliante forestale, lire 775.

Zedda Enrico, ingegnere nel personale tecnico di finanza, lire 3538.

Bozzoli Domenico, ufficiale postale, lire 1424.

Vassetti Pietro, ragioniere geometra principale nel genio militare, lire 3158.

De Crescenzo Giuseppe, capo d'ufficio telegrafico, lire 2400.

Benenati Alfonso, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2400.

Perotto Antonio, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.

Bonelli Carlo, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.

Piersantelli Laura, vedova di Ridolfi Paolo, lire 261,84.

Bruni Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Morando Giovanni, tenente di fanteria, lire 2059.
Fusco Luigi, manovale negli stabilimenti di Granili e Pietrarsa, lire 80.
Diamante Vincenzo, guardia scelta di città, lire 275.
Columbo Isabella, vedova di Iacobbe Tommaso, lire 247,50.
Scaccaglia Oreste, capitano di fanteria, lire 2984.
Sala Luigi, ingegnere capo nel personale tecnico di finanza, lire 3575.
Crobu Vittorio, ufficiale doganale, lire 1652.
Perucchetti Giuseppe, sostituto procuratore generale del Re, lire 5106.
Borasi Alessandro, giudice di tribunale, lire 2475.
Padovani Antonio, delegato di pubblica sicurezza, lire 2133.
Ciardi Alfredo, ufficiale postale, lire 1559.
Pilla Giovanni, macchinista nei Licei (indennità), lire 1000.
Tibaudo Andrea, guardafili telegrafico, lire 806.
Manera Alfonso, ragioniere nel Ministero dell'Interno, lire 3520.
Traina Sebastiano, copista d'Archivio notarile, lire 640.
A carico dello Stato, lire 380,91.
A carico dell'Archivio notarile di Girgenti, lire 259,09.
Donadelli Apollonia, vedova di Truffi Francesco, lire 1456,33.
Cima Francesco, ingegnere catastale, lire 3078.
Barbieri Vincenzo, primo presidente di Corte d'appello, lire 8000.
Gallotti Pasquale, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1662.
Maragliano Angelo, geometra principale nel personale tecnico di finanza, lire 2400.
Cosentino Pietro, portalettere, lire 1056.
Aiello Antonio, vice cancelliere di pretura, lire 845.
Campanile Felice, vedova di Tambone Vincenzo, lire 170.
Bollini o Bollino Giovanni, furier maggiore, lire 945,60.
Torchio Giovanni, carabiniere, lire 460,80.
Reynaud Felice, capitano di fanteria, lire 2500.
De Pillis Federico, tenente di fanteria (per anni 8), lire 888
Cristiano Luigi, guardia di città, lire 366,66.
Lama Carmela, vedova di Riso Francesco, lire 140,33.
Biamonti Sebastiano (eredi di), tenente colonnello, dal 1° febbraio al 19 maggio 1892, lire 4160.
Busacca Antonino, furier maggiore, lire 690.
De Mitri Raffaele, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Protti Carlo, capitano, lire 2712.
Tamagnone Luigi, capitano, lire 2280.
Giordano Giovanni, sottotenente, lire 1305.
Oddenino Michelangelo, tenente colonnello, lire 3211.
Mussini Alessandro, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Ferrari Giuseppa, vedova di Colella Giuseppe, lire 202,33.
Capecchi Sofia, vedova di Spaventa Silvio, lire 1950.
Curletti Pasquale, usciere nel Ministero della guerra, lire 1040.
Natalè Filippo, portalettere, lire 960.
Roncagli Angelo, ispettore principale dei telegrafi, lire 3931.
Di Gregorio Stefano, guardafili telegrafico, lire 921.
Andreassi Ernesto, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Cantone Francesco, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2300.
Giua Antonio, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Iossa Giovanni, delegato di P. S, lire 2150.
Rimbotti Alessandro, ufficiale postale, lire 1592.
Cavalli Luigi, postino parmense, lire 654.
De Negri Antonio, assistente di Gabinetto chimico di Università, lire 1125.
Bertarelli Luigi, conservatore delle ipoteche, lire 5440.
Pannelli o Pannello Domenica, vedova di S. E. Eula Lorenzo, lire 2666,66.
Pezzella Ernesto, vice segretario alla Corte dei conti, lire 2400.
Londei Teresa, vedova di Bellabarba Giorgio, indennità, lire 1500.
Marini Adelaide, vedova di Mauri o Maury Giovanni, lire 1600.
Cossu Carta Giovanni, cancelliere di tribunale, lire 2400.
Piana Giuseppe, sotto capo guardiano carcerario, indennità, lire 1516.
Buzzanca Antonina, vedova di Di Pasquale Salvatore, lire 492,66.
Pons Stefano, capo squadra telegrafico, lire 806.
Riconda Giuseppa, vedova di Ramellini Alberto, lire 872,66.
Tesini Pacifica, vedova di Basso Giorgio, lire 480.
Testa Innocenzo, ufficiale doganale, lire 1484.
Matteuzzi Giuseppe, servente postale, lire 950.
Pagnoni Cleonice, vedova di Bagni Pietro, Bagni Maria e Bianca, orfane del suddetto, lire 204,16.
Forte Gio. Francesco, capitano, lire 2410.
Uttinacci Gaudenzio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Procopio Giuseppe, capitano, lire 2404.
Bettini Anna Lucia, vedova di Laparelli Pietro, lire 1511.
Minniti Carmela, vedova di De Maria Sebastiano, lire 656,66.
Ferraris Donnino Andrea, capo d'ufficio telegrafico, lire 2133.
Macchi Giuseppe, furiere maggiore, lire 884,40.
Cocciolito Giuseppe, lavorante nella fonderia di Genova, lire 445.
Groppi o Gruppi Giovanni, guardia di finanza, L. 200.
Foccis Gio. Maria, soldato, lire 300.
Astolfi Luigi, soldato, lire 540.
Ranise Luigi, servente nelle biblioteche, lire 810.
Carola Baldassarre, nocchiere nei Reali Equipaggi, lire 1200.
Bartolini Alessandro, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Bollini Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Dominioni Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Zagni Giuliano, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Vial Giacomo, guardia carceraria, indennità, lire 833.
Fiorentini Gemma, vedova di Scalettari o Scalettaris Domenico, lire 635,66.
Candelari Giovanni, secondo nocchiere di porto, lire 810.
Mochi Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Sepe Giulio Cesare, cancelliere di pretura, lire 1208.
Baccolo Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Bignozzi Antonio, maggiore contabile, lire 3113.
Pietrazzini Luigi, tenente nei carabinieri, lire 1870.
Sarti Elisa, vedova di Mussi Nicola, lire 152,40.
Busetto Angelo, sotto custode idraulico, lire 373,33.
Robone o Robbone Vincenzo, cancelliere di tribunale, lire 2750.
Izzo Emilio, capo d'ufficio telegrafico, lire 2400.
Pugliese Francesco, ispettore demaniale, indennità, lire 4500.
Ruggiero Gaetano, capo d'ufficio telegrafico, lire 2400.
Maldari Francesco, segnalatore semaforico, lire 1760.
Bellomo Antonio, commesso telegrafico, lire 2000.
De Francesco Paolo, sanitario nelle carceri, lire 312.
D'Antoni Angela, vedova di Somma Pareti Giuseppe, lire 500,33.
Merendi Maria detta Anna, vedova di Lacchini Luigi, lire 292,33.
Setti Luciano, giudice di tribunale, lire 1997.
Allevi Luigi, bollatore usciere nella Amministrazione metrica, lire 960.
Lorenzani Mauro, delegato di P. S., lire 2127.
Belli Giuseppe, vice ispettore di P. S., lire 1819.
Mosetti M. Rosa vedova di Cavigioli Giovanni, lire 1007,33.
Abellonio Luigi, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Lagomaggiore Raffaele, capo sezione di ragioneria nel Ministero del Tesoro, lire 3963.
Chiappini Enrico, capitano, lire 2109.
Castelli Alfonso, ufficiale di scrittura nelle dogane, indennità, lire 3300.
Lauro-Grotto Luigi, sotto-segretario di ufficio provinciale, lire 1350.
A carico dello Stato, lire 493,85.
A carico della provincia di Salerno, lire 856,15.

Con deliberazioni del 9 agosto 1893:

Pini Stanislao, telegrafista, lire 2068.
Bignami Antonietta, Carlo e Luigi, orfani di Gio. Batta, lire 525,66.
Saglio o Salio Federico, vice ispettore di P. S., lire 1955.
Vigna Luigi, sotto brigadiere di finanza, lire 284,67.
De Pinto Michele, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Aimerito Pietro, sotto brigadiere di P. S., lire 600.

Alliata Salvatore, delegato di P. S., lire 1993.
Gandi Luisa, ved. di Miniati Raffaello, lire 329,33.
Galassi Chiara, ved. di Fedele Giustino, lire 322.
Pirera o Piriera Angela vedova di D'Orsi Raffaele, lire 169.
A carico dello Stato, lire 26,70.
A carico del comune di Napoli, lire 142,30.
Aureli Giuseppe, guardia carceraria, lire 462.
Cucci Tommaso, commesso daziario, lire 1721.
A carico dello Stato, lire 921,73.
A carico del comune di Napoli, lire 799,27.
Lusardi Lucio, capitano di fanteria, lire 2838.
Lamberti Giovanni, capitano di fanteria, lire 2500.
Bosellini Carlo, colonnello, lire 4666.
Masini Luigi, ufficiale alle scritture nelle manifatture dei tabacchi, lire 2000.
Bottero Giovanni, capo fanalista, lire 748.
Buelli Giuseppe, ispettore scolastico, indennità, lire 2000.
Griffo Michele, portalettere, lire 960.
Bellitti Clemente, maggiore nei carabinieri, lire 3060.
La Porta Alberto, ufficiale postale, lire 2276
Avogadri Enrico, corriere postale, lire 1267.
Zammitti Celeste, ved. di Verani Ambrogio, lire 186,66.
Sibilia Alberto, conservatore delle ipoteche, lire 5362.
Astori Pierina, ved. di Zamboni Antonio, indennità, lire 1916.
Scoppa Lodovico, ufficiale nelle biblioteche, lire 1161.
Borsano Francesco, direttore postale, lire 3166.
Righi Francesco, brigadiere postale, lire 1267.
Fagarazzi vedova Corsorti Francesca, operaia nelle manifatture dei tabacchi, al giorno lire 0 34|567|1000.
Foschi Annita, vedova di Carasso Giuseppe, lire 1866,66.
Vanni Maria Anna, vedova di Martini Luigi, lire 448.
Mancini Anna Maria, vedova di Bonviveri Carlo, lire 438,66.
Zanotto Antonia, vedova di Minuti Vincenzo, lire 690,66.
Cornacchia Ferdinando, capitano, lire 2561.
Giudice Angelo, capitano, lire 2120.
Muttoni Girolamo, capitano, lire 2823.
Baldassi Angelo, guardia carceraria, lire 643.
Croce Luigi, pretore, indennità, lire 2322.
Giardino Maria Ferdinanda, vedova di Bodda Carlo, lire 448.
Corona Pietro, ragioneria geometra principale nel genio militare, lire 2550.
Morasso Innocenzo, direttore capo divisione, lire 5600.
Diale Enrico, cancelliere di pretura, lire 1546.
Bosciolo Bernardina, ved. di Ciaramellotti Francesco, lire 150.
Amadio Domenico, orfano di Francesco, lire 1047.
Trapani Raffaella, vedova di Daniele - Interlandi Giovanni, lire 666,66.
Meo Alfonso, sotto brigadiere di finanza, lire 596,67.
A carico dello Stato, lire 343,03.
A carico del comune di Napoli, lire 253,64.
Cardone o Cardona Gennoro, giudice di tribunale, lire 2070.
Faraone Isidoro, commesso daziario, lire 1870.
A carico dello Stato, lire 981,27.
A carico del comune di Napoli, lire 888,73.
Ghiselli Ulivo, guardafili telegrafico, lire 835.
Barbone Antonio, maresciallo nelle guardie di Città, lire 1200.
Sansalvatore o Sansalvadore Antonio, maresciallo nelle guardie di Città, lire 1200.
Stobia o Stobbia Giacinto, capo di ufficio telegrafico, lire 2447.
Gainotti Irene, vedova di Catoni o Cattoni Vittorio, lire 136,47.
Solito Francesca, vedova di Schinaia Emanuele, lire 586,66.
Luciano Raffaella, vedova di Monaco-Stolfi Pier Antonio, lire 466,66.
Antonali Natale, capo d'ufficio postale, lire 2443.
Canal Luigi, ufficiale doganale, lire 1933.
Perla Giacomo, capo deposito nelle ferrovie, lire 2840.
A carico dello Stato, lire 480,48.
A carico delle ferrovie Adriatiche, lire 2359,52.

Campo-Sicari Nicola, capo d'ufficio postale, lire 2133.
Roncallo Maria, vedova di Romeri Francesco, lire 110.
Pagella Luigia, vedova di Giustini Attilio, lire 133,33.
Barbaria Giacomo Francesco, operaio di marina, lire 545.
Libro Giuseppe, vedova di Santoro Domenico, lire 90.
Dulio Carlo, tenente medico, lire 888, per anni cinque.
Ciollaro Adelaide, vedova di Carrabba Raffaele, lire 2400.
Rambaldi Ercole, capitano di fanteria, lire 2838.
Zendrini Mª Eloisa, vedova di Signorelli Celestino, lire 873,33.
Monaco Rosa, vedova di Prestinenzi Antonio, lire 286,66.
Ruffoni Natale, capitano contabile, lire 2392.
Cerini Carlo, tenente nei carabinieri, lire 1872.
Pozzi Luigi, capitano d'artiglieria, lire 2196.
Lo Cigno Giuseppe, furier maggiore, lire 762.
Amati Egisto, capitano, lire 2742.
Bonelli Angela, vice segretario nelle intendenze di finanza, lire 2400.
Torretta Gio. Antonio, maggiore, lire 3420.
Pierini Arcangelo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Gianferrari Gio. Batta, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Miradoli Carlo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Pignatelli Mario, tenente colonnello, lire 3245.
Donesana Giuseppe, colonnello, lire 4933.
Leone Luigi, capitano, lire 2816.
Latini Michelangelo, colonnello commissario, lire 5600.
Campini Alessandro, capitano di fanteria, lire 2047.
Delù Achille, tenente nei carabinieri, lire 1920.
Richiardi Francesco, capitano, lire 2530.
Ferrario Pasquale, capitano, lire 2420.
Soldà Cosmina, vedova di Fabris Antonio, lire 816,66.
Negrini Paolo, lavorante d'artiglieria, lire 430.
Sciaccaluga Angelo, capo furiere, lire 1173,20.
Canepa Rosa, orfana di Francesco, lire 1000.
Gemmi Savina, vedova di Parodi Giovanni, lire 128.
Barbaglia Carlo, maresciallo nei carabinieri, lire 838.
Musso Domenico, marinaio, lire 360.
Ronchi Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 780.
Tenedini Ermenegildo, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Milano Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 574,67.
Marchese Felice, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
Granata Angelo, tenente, lire 1941.
Ziliani Gio. Batta, tenente colonnello, lire 3926
Roberti Mª. Vincenza, vedova di Bamonte Francesco, lire 68.
Vaccani Alessandro, tenente colonnello, lire 3700.
Clerici Gaudenzio, capitano, lire 2636.
Rey Eugenio, maggiore, lire 3420.
Ranco Andrea, capitano, lire 2335.
Magnani Angiolo, capitano, lire 2335.
Galleano Mª. Anna, vedova di Rollo Alberto, lire 574,44.
Martelletti o Marteletti Gio. Batta, maggiore, lire 3212.
Schiappacassi Siro, maggiore, lire 3005.
Trezzi Carlo, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Brugnetti Giacomo, capitano, lire 2712.
Rambelli Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Casa Paolo, maresciallo di finanza, lire 633.33.
A carico dello Stato, lire 259,38.
A carico del comune di Napoli, lire 373,95.
Ranucci Luigi, maresciallo di finanza, lire 590.
Rovera Giovanni, tenente colonnello, lire 3869.
Ceresa di Bonvillaret Ottavio, maggior generale, lire 7200.
Casanova Emilio, capitano, lire 2904.
Pirovano Vincenzo, capitano, lire 2410.
Dal Farra Bartolomeo, lire 2904.
De Michelis Gio. Battista, capitano, lire 2486.
Rasetto Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 654.
Geronzi Paolo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Stella Marcello, tenente di fanteria, lire 888, per 4 anni e mesi 6.

Calzoni Maria, vedova di Spotti Edmondo, lire 562,48.
Pesce Fortunata, vedova di Cafiero Pasquale, lire 155.
Liguori Mariannina, vedova di Confalone Domenico, lire 308,40.
Mecucci Emanuele, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Marcello Antonio, tenente colonnello, lire 3383.
Mauro Francesco, colonnello commissario, lire 5600.
Freschi Gesualdo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Leuci Salvatore, sorvegliante forestale, indennità, lire 1275.
Laveder Pietro, minatore nello Stabilimento d'Agordo, lire 377.
Calzoni Giulia, vedova di Filippini Filippo, lire 787.
Grassano Evaristo, tenente, lire 1700.
Longo Domenico, capitano contabile, lire 2774.
Forte Luigi, tenente colonnello, lire 3965.
Avena Carlo, capitano, lire 2510.
Barriera Salvatore, guardia carceraria, lire 543.
Massari Scipione, sotto ispettore forestale, lire 2000.
Cacace Luigi, scrivano locale, lire 1478.
Simonetti Carlo, geometra principale nel catasto, lire 3083.
De Lillo Vincenzo, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2200.
Liccioli Costantino, capitano, lire 2339.
Piacenza Adriano, maggiore, lire 3240.
Vertua Anna, vedova di Gentile Igino, indennità, lire 8666.
Mantile Giuseppe, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2400.
Fazio Pasquale, ordinatore nelle biblioteche, lire 1925.
Gasperini Raffaello, cancelliere di pretura, lire 1170.
Massaro Francesco, delegato di P. S., lire 1624.
Galluzzi Barbara, vedova di Scandali Enrico, lire 313,66.
Crepaldi Maria, ved. di Visentini G. Batta, lire 0,30, 246[1000 al giorno
Riaciardi Achille, ingegnere nel genio civile, lire 4000.
A carico dello Stato, lire 557,07.
A carico della provincia di Chieti, lire 3442,93.
De Benedictis Gio. Batta, direttore postale, lire 4400.
Stallo Luigi, macchinista nei R. Equipaggi, lire 730.
Dossi Ferdinando, timoniere nei R. Equipaggi, lire 640.
Dreoni Giovanni, soldato, lire 675.
Billi Pia, vedova di Mazzarocchi Fedele, lire 413,66.
Medici Enrico, secondo capo torpediniere, lire 500.
Vegni Venceslao, archivista, lire 2690.
Con deliberazioni 16 agosto 1893:
Leonardi Emilio, delegato di P. S, lire 2880.
Itandisi Giuseppe, corriere postale, lire 1267.
Gaibo Valentino, ragioniere nelle Prefetture, lire 2666.
Gallimberti Leopoldo, presidente di Sezione di Corte d'appello, lire 6233.
Chiari Bernardo, guardia carceraria, indennità, lire 1166.
Ilumel Federico, professore di lingua francese nel Conservatorio di musica di Milano, lire 1267.
Mela Alberto, maresciallo di finanza, lire 850.
A carico dello Stato, lire 520,06.
A carico del comune di Napoli, lire 329,94.
Iodice Luigi, spazzino di tenuta demaniale, lire 864.
Codebò Marco, comandante nel Corpo degli agenti di custodia, lire 1348.
Angeletti Giuseppe, commissario alle scritture nelle Manifatture dei tabacchi, lire 1947.
Ferraro Luigi, portalettere, lire 1056.
De Guglielmi o Guglielmo Rosina, vedova di Frezza Luigi, lire 683,67.
Scaramucci Andrea, conservatore delle ipoteche, lire 1920.
Verardini Anna, vedova di Monzani Giuseppe, lire 1466,66.
Allasia Andrea, ispettore demaniale, lire 3544.
Giani Gio. Battista, capo d'ufficio postale, lire 2880.
Nappi Andrea, servente postale, lire 880.
Varallo Alessandro, professore di ginnasio, lire 1900.
Filetto Gio. Battista, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Oli Luigi, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Martucci Carmela, vedova di Ciccone Antonio, lire 1909,66.
Coppola Giuseppe, distributore nelle biblioteche, lire 1728.
Turri Chiara e Cleonice, orfane di Cristofaro, lire 352.
Martelli o Martello Pietro, portalettere, lire 1056.
Caponi Giuseppe, usciere telegrafico, lire 1040.
Platania Rosaria, vedova di Musumeci Antonino, lire 212,50.
Macera Caterina, vedova di Carassale Paolo, lire 86,40.
Maisto Carlo, portalettere, lire 870.
Castaldi Lorenzo, capo riparto nelle Manifatture dei tabacchi, lire 1900.
Modini Giuseppe, guardia carceraria, indennità, lire 641.
Valdoui Angelo, telegrafista, lire 2208.
Ba'di Cesare e Luigi Alberto, orfani di Gio. Battista, lire 717,66.
Sasso o Sassi Maria Teresa, Letizia Filomena ed Anna Maria, orfane di Pasquale, lire 170.
Serafini Regina, vedova di Bonamano Pietro, lire 129.
Fabozzi Raffaele, sostituito segretario di Procura generale di Corte di appello, lire 1072.
Baracchi Pompeo, vice cancelliere di tribunale, lire 1818.
Bertinetti Francesco, capo operaio nelle Manifatture dei tabacchi, lire 1337.
Vitali Giov. Batta, maresciallo di finanza, lire 980.
Ciarla Adelaide, vedova di Salesi Giuseppe, lire 112,85.
Mutsan o Muthsan Andrea, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 400.
Giovannelli M.a Rosa, ved. di Prati Domenico, lire 450.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

I telegrammi per Santander (Spagna) sono soggetti a forti ritardi.

Roma, 6 novembre 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 59328 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 700, al nome dei figli nati e nascituri del dottor Angelo Pirotta fu Luigi ecc, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi ai figli nati e nascituri di Carlo Angelo Pirotta fu Luigi ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 967199 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 100, al nome di Salvagiot Giovanni Bartolomeo di Giacomo, con vincolo di usufrutto a Pavarin Giovanni Bartolomeo fu Giovanni Marco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvagiot Giovanni Giacomo Bartolomeo di Giacomo

Antonio, con vincolo di usufrutto ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità del disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864 numero 1225, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dell'infradescritto certificato di annualità 5 0[0, e che, un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel chiesto rinvestimento in rendita dell'annualità rappresentata dal detto certificato, stato dichiarato smarrito.

« Certificato num. 1170 dell'annualità di L. 3,10 (lire tre e centesimi dieci), emesso dalla soppressa Cassa di Napoli, li 8 febbraio 1866, a favore della vacante mensa vescovile di Teano, rappresentata dal Sub-economo diocesano *pro-tempore*, con godimento dal 1° gennaio 1866, in conto dell'affranco di un annuo canone di L. 253,06, corrispondente alla stima pecuniaria di tomoli 27 e misure 5 di grano dovute ad essa Mensa da Raffaele Imondi ed infisso su di un territorio denominato S. Lorenzo, di natura seminatorio ed arbustato, dell'estensione circa di moggia 13 dell'antica misura, giusta l'istrumento d'affranco dei 31 dicembre 1864, per notar Giovanni Lucianelli di Teano. »

Roma, addì 30 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO DRAMMATICO 1893-94

A norma del decreto 15 marzo 1860 del R. Governo della Toscana, è aperto il concorso ad un premio di L. 3000 da attribuirsi alla migliore produzione drammatica originale, di autore italiano, rappresentata nei teatri d'Italia dal 1° settembre 1893 a tutto agosto 1894.

Potranno prendere parte al concorso le produzioni che adempiano le condizioni sono indicate, qualunque sia il numero degli atti che le compongono.

A questo concorso sono ammesse anche le produzioni che al 31 agosto 1893 non abbiano potuto, per cause indipendenti dalla volontà dell'autore, compiere gli esperimenti obbligatori per il concorso 1892-93.

Saranno escluse dalla gara tutte le produzioni che abbiano precedentemente concorso ad altro premio.

Le produzioni che concorrono al premio dovranno essere state rappresentate nei pubblici teatri delle città di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli Palermo, Roma, Torino e Venezia; o almeno in tre delle città menzionate, comprese sempre in quel numero la città di Firenze, in ordine al decreto Ricasoli di fondazione dei premi, e la città di Roma, per rispetto alla sua qualità di capitale del Regno; escluse le rappresentazioni gratuite o a scopo di beneficenza.

Qualora gli esperimenti sulle scene dei teatri di Roma e di Firenze, o di uno dei due, non possano essere fatte entro il tempo assegnato, le produzioni che si troveranno in tali condizioni si ammetteranno al concorso successivo, quando sieno per esse compiuti gli esperimenti prescritti.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica, non più tardi del 31 agosto 1894, due esemplari manoscritti delle produzioni presentante al concorso, unendovi i documenti qui appresso indicati:

1. Domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1;
2. Dichiarazione che il componimento non fu mai rappresentato anteriormente al 1° settembre 1893 (e rispettivamente al 1° settembre 1892);
3. Dichiarazione che il componimento stesso non è una riduzione o adattazione di altro lavoro. Se questo per altro è opera, *non scenica*, dello stesso autore, la produzione sarà ammessa al concorso, e con essa dovrà essere inviato il lavoro ond'è tratta;
4. Certificati attestanti la effettiva rappresentazione del lavoro drammatico presentato alla gara, nelle città sopra indicate e muniti del visto degli uffici di questura di ciascuna città.

Quando il lavoro sia stampato, i concorrenti potranno inviarne due copie, purchè da loro riconosciute e firmate.

Il giudizio del concorso è deferito alla Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (sezione drammatica) istituita presso questo Ministero, la quale, entro il 31 dicembre 1894, farà al Ministro per il conferimento dei premi, le sue proposte con relazione motivata da pubblicarsi per le stampe.

La Commissione giudicherà, non secondo criteri di semplice raffronto, ma secondo la valutazione del merito intrinseco di ciascun componimento, e potrà anche non aggiudicare il premio.

Roma, 15 ottobre 1893.

Il Ministro
MARTINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso

E' aperto un concorso per titoli al posto di insegnante di lingua italiana, storia e geografia nella Scuola d'arti e mestieri di Messina con lo stipendio annuo di L. 1400.

Coloro che intendono prendere parte al concorso, devono far pervenire apposita domanda, in carta da bollo da lira una al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industria e commercio) non più tardi del 30 novembre corrente.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di buona condotta ed attestato di penalità, di data recente;

3° Attestati autentici, od in copia autentica, degli studi compiuti dal candidato e degli uffici da lui coperti, dai quali risulti la capacità ad impartire l'insegnamento al quale aspira;

4° Elenco dei documenti inviati.

I concorrenti potranno inoltre aggiungere le pubblicazioni da essi fatte e gli altri documenti che stimeranno opportuni per dimostrare la loro attitudine all'insegnamento.

Roma, 2 novembre 1893.

Per il Direttore capo
della divisione industria e commercio
C. PALOPOLI. 2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È indetto in Roma presso il Ministero dell'istruzione un pubblico concorso per titoli:

1° alla cattedra di geografia, vacante nel R. Istituto tecnico di Palermo;

2° alla cattedra di lingua inglese, vacante nel R. Istituto tecnico di Milano;

col grado di professore titolare di terza classe e lo stipendio di lire 2160 annue, sempre che la Commissione giudicatrice non proponga la concessione di un grado o di uno stipendio minore. Tale stipendio potrà essere anche di L. 2400 o di L. 2640, quando il concorrente designato ne percepisca uno uguale o rispettivamente superiore come insegnante governativo.

Coloro che intendono di prender parte al concorso, debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20 e provare, con documenti legali, di possedere i requisiti di cui all'art. 206 (1) della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1. Il certificato di nascita;
2. Un attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la oro sana e robusta costituzione fisica;
3. La fedina criminale;
4. L'attestato di buona condotta;
5. Un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica.

Gli attestati di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data posteriore al 30 giugno 1893.

Di tutti i documenti annessi all'istanza dev' esser fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degl' insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministaro, sono dispensati dal presentare i documenti indicati coi numeri 1, 2, 3 e 4.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero (Divisione dell' insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso, scade il 28 febbraio 1894.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza il loro domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni necessarie.

Per ottenere la cattedra vacante, il candidato prescelto dovrà rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se potrà godere dei benefici concessi dalla legge sul cumuli degli impieghi.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,
addì 4 novembre 1893.

Il Direttore Capo
della Divisione dell' insegnamento tecnico
A. GHERZI.

(1) Art. 206. Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti del loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 novembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1/2 coperto	—	14 6	6 2
Domodossola	coperto	—	13 5	7 2
Milano	coperto	—	13 9	10 2
Verona	—	—	—	—
Venezia	nebbioso	calmo	15 4	9 4
Torino	coperto	—	11 2	10 5
Alessandria	coperto	—	12 8	11 1
Parma	coperto	—	12 5	8 3
Modena	3/4 coperto	—	12 9	9 7
Genova	piovoso	legg. mosso	18 4	13 9
Forlì	3/4 coperto	—	13 2	10 4
Pesaro	—	—	—	—
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 5	12 1
Firenze	1/4 coperto	—	14 5	10 4
Urbino	nebbioso	—	14 9	7 9
Ancona	nebbioso	calmo	17 0	13 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	19 5	12 8
Perugia	coperto	—	15 2	10 3
Camerino	coperto	—	15 0	8 5
Chieti	sereno	—	19 3	9 0
Aquila	sereno	—	16 1	5 5
Roma	coperto	—	20 9	14 6
Agnone	sereno	—	17 0	5 3
Foggia	nebbioso	—	20 4	10 0
Bari	sereno	calmo	18 1	13 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 3	15 0
Potenza	nebbioso	—	16 0	8 9
Lecce	3/4 coperto	—	20 1	13 5
Cosenza	sereno	—	19 4	8 0
Cagliari	coperto	calmo	21 5	15 8
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	23 4	17 2
Palermo	3/4 coperto	calmo	24 0	11 3
Catania	1/2 coperto	calmo	22 7	15 9
Caltanissetta	piovoso	—	18 8	12 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	22 5	16 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 5 novembre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760.3
Umidità relativa a mezzodì 74
Vento a mezzodì . . . . NE debole
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado { Massimo 19,°0. Minimo 14,°6.
Pioggia in 24 ore: mill. 1.8.

Li 5 novembre.

In Europa pressione bassa al Nord, 746 Pietroburgo, Arcangelo; 757 Golfo di Biscaglia; 765 Atene, Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito; cielo nebbioso sul continente, qualche pioggierella sull'alto Adriatico ed a Roma, venti deboli; temperatura aumentata.

Stamane, cielo piovoso a Genova ed a Caltanissetta, coperto o nuvoloso altrove; venti intorno a levante qua e là moderati; barometro a 759 Sardegna, a 762 a Firenze, Napoli, Palermo, Torino, a 764 Lecce.

Mare mosso al Sud della Sardegna, generalmente calmo altrove.

Probabilità: venti deboli intorno al levante, cielo nuvoloso o piovoso.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 novembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	piovoso	—	12 5	9 0
Domodossola . .	coperto	—	12 8	8 0
Milano	piovoso	—	12 8	10 7
Verona	piovoso	—	13 9	9 9
Venezia	piovoso	calmo	14 1	11 7
Torino	coperto	—	12 7	10 8
Alessandria . . .	coperto	—	11 8	11 1
Parma	piovoso	—	14 3	10 3
Modena	coperto	—	13 9	11 2
Genova	coperto	—	14 8	13 2
Forlì	coperto	—	14 9	11 8
Pesaro	piovoso	calmo	18 1	10 7
Porto Maurizio . .	1|4 coperto	mosso	19 3	13 7
Firenze	piovoso	—	17 6	13 0
Urbino	piovoso	—	15 0	9 0
Ancona	piovoso	calmo	17 0	13 0
Livorno	coperto	calmo	18 6	13 5
Perugia	coperto	—	15 8	10 8
Camerino. . . .	coperto	—	15 1	10 1
Chieti	piovoso	—	18 8	4 4
Aquila	coperto	—	13 2	7 9
Roma	piovoso	—	19 0	14 8
Agnone	piovoso	—	16 8	9 8
Foggia	piovoso	—	—	10 5
Bari	coperto	calmo	22 5	15 6
Napoli	coperto	mosso	20 2	16 2
Potenza	3|4 coperto	—	15 8	10 7
Lecce	piovoso	—	21 9	14 5
Cosenza	coperto	—	19 0	8 1
Cagliari	1|2 coperto	calmo	22 5	16 4
Reggio Calabria .	coperto	calmo	22 2	18 0
Palermo	piovoso	calmo	26 8	15 3
Catania	1|2 coperto	calmo	21 9	15 4
Caltanissetta . . .	piovoso	—	17 0	11 0
Siracusa . . .	1|4 coperto	calmo	24 1	17 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 novembre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì 754,3
Umidità relativa a mezzodì 90
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 19°,8 / Minimo 14°8.
Pioggia in 24 ore: mm. 19.9.

Li 6 novembre.

In Europa pressione abbastanza elevata all'Ovest; 770 Irlanda; 755 Uleaborg, Svinemunde; 765 Costantinopoli, Atene.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora diminuito in generale, venti deboli intorno levante; pioggie quasi dovunque; temperatura poco aumentata.

Stamani: cielo generalmente coperto o piovoso; venti del 2° quadrante moderati all'estremo Sud, deboli altrove; barometro 756 a Livorno, 759 Domodossola, Ancona e Palermo; 761 Taranto, Siracusa

Mare agitato a Procida e nel Golfo di Taranto, qua e là mosso altrove.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 6 — Si dice che i Kabili preparino un colpo di mano su Penon de Velez de la Gomera.

Il ministro della marina, contrammiraglio Pasquin, prepara sei navi leggiere per sorvegliare e nel caso bombardare la costa, la poca profondità delle acque non permettendo ciò alle grandi navi.

MARSIGLIA, 6 — Lo sciopero dei tramways provocò alcune zuffe. Si fecero una cinquantina di arresti.

RIO-JANEIRO, 6 — Alcuni marinai inglesi sbarcati con due ufficiali per fare zavorra, furono dai Brasiliani presi per insorti. I Brasiliani diedero fuoco ad una mina, che uccise i due ufficiali e due marinai, ferendone altri cinque.

MARSIGLIA, 6 — Continua lo sciopero del personale dei tramways.

Gli scioperanti tentarono stamane di fermare le vetture, rovesciandone parecchie. Vi è grande effervescenza.

Il sindaco ha diretto una lettera alla Compagnia dei tramways, nella quale le rimprovera di non aver mantenuto gli impegni assunti verso i propri impiegati e le ordina di provvedere al servizio, sotto pena di scioglimento del contratto.

NAPOLI, 6. — Fu aperto stamane nella sala Tarsia il Congresso tramwiario.

Vi erano rappresentate 21 Società.

Presiedeva l'ingegnere Bianchi.

Il Congresso terrà quattro sedute, nelle quali discuterà questioni tecniche ed amministrative.

WASHINGTON, 6. — Il ministro del Brasile ha dichiarato che le navi comperate per conto del Brasile, partiranno il 15 corrente, con bandiera brasiliana, ma che non impegneranno nessun combattimento finchè non sieno giunte ad un certo porto, che il ministro non ha nominato, indicando soltanto che ivi gli equipaggi saranno sostituiti da marinai brasiliani.

Frattanto continuano a New-York gli arruolamenti per la formazione degli equipaggi provvisoriamente destinati a quelle navi nell'atto della partenza.

PARIGI, 6. — Dal rapporto del dottore Brouardel, che esaminò lo stato di salute di Cornelio Herz, risulta che questi può essere trasportato davanti il tribunale di Bow-Street.

LENS, 6. — Lo sciopero è terminato.

Il lavoro è stato completamente ripreso oggi nel bacino carbonifero del Pas-de-Calais.

ANNOVER, 6. — Il capitano Meyerink, condannato nel processo intentatogli per frode nel giuoco, si è impiccato nella prigione.

PARIGI, 6. — La Conferenza monetaria ha terminato oggi i suoi lavori.

La firma dell'accordo avrà luogo entro questa settimana.

AVANA, 6. — Venti uomini cercarono di sollevare gli abitanti di Santa Clara, nell'isola di Cuba.

La forza armata li disperse, uccidendone e ferendone parecchi.

Questo tentativo è considerato più come un atto di brigantaggio, che d'insurrezione.

BUDAPEST, 7. — L'Imperatore è partito iersera per Vienna.

MADRID, 7. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, conferì lungamente con il marchese de la Vega de Armijo.

Si dice che Sagasta, temendo che la sua convalescenza sia lunga, abbia voluto assicurarsi il concorso del marchese de la Vega de Armijo, perchè assuma eventualmente la presidenza del Consiglio.

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 novembre 1893.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	90,70 65 45 42 1[2 47 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	90,60 55 50 47 1[2 45.	90 51 1[2	90,60 67 1[2 80		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			56 30
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			102 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			100 —
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			107 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			430 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			396 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0.		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 93	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			599 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			483 —
»	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			1160 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	199 202		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			250 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			100 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	282 81 1[2 81 80 1[2 80 79	78 77 1[2 77 80 84 88 85)	— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	653		— —
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	958		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	142 1[2 148 151 149		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	47		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			115 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			305 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	169		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			305 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			110 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			20 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			200 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			32 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			60 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 93	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			290 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			350 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			150 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			240 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	114 55	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	115 17 1/2	— —	115 12 1/2	115 10	115 05	— —	115 15
3 —	Londra	90 giorni	— —	28 77	28 75	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 96	— —	— —	28,99.29	28 78	— —	28 94
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 28 novembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1893

Rendita 5 %	91 10
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb^i. Città di Roma 4 %	440 —
» Cred. Fond. S. Spirito	400 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az^i. Ferr^e. Meridionali	605 —
» » Mediterranee	490 —
» Banca Nazionale	1060 —
» » Romana	400 —
» » Generale	225 —
» Banco di Roma	250 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	150 —
» » Cred. Mobiliare	330 —
» » Gas	655 —
» » Acqua Marcia	1050 —
» » Condotte d'acqua	150 —
» » Gen. Illuminazione	305 —
Az^i. Soc. Tramway Omnibus.	175 —
» » Molini Mag. Gen.	123 —
» » Immobiliare	56 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	200 —
» » Mat. Laterizi	130 —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	110 —
» » Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	20 —
» » An. Piem. di Elettr.	200 —
» » Risanamento	37 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	75 —
» » » Vita	235 —
Obb^i. Soc. Immob. 5 %	355 —
» » » 4 %	150 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	240 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

4 novembre 1893.

Consolidato 5 %	L. 90 722
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 88 552
Consolidato 3 %, nominale	» 56 887
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 55 587

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*